

amattina l'atteso appuntamento coi "Concerti a Capodimonte". Ospite il pianista Francesco Caramiello

Note dal Novecento per il Quartetto Savinio

■ MARCELLA ORSI

È previsto per stamattina alle 11.30, nella suggestiva cornice della Reggia di Capodimonte, il terzo appuntamento dei "Concerti a Capodimonte", sezione autunnale del "Maggio dei Monumenti. Maggio della Musica 2004".

Di scena ci sarà un team di eccezione che Napoli può annoverare tra i suoi figli d'arte: il Quartetto Savinio e il pianista Francesco Caramiello (nella foto).

Perla del panorama musicale partenopeo il gruppo cameristico Savinio si distingue per una smalzata maturità tecnica, la quale dà sostegno ad una qualità di suono omogenea e corposa, risultato ultimo di un lavoro di squadra meditato e sofferto.

Pianista dalle grandi doti tecniche ed espressive, solista di quelli che non hanno bisogno di presentazione, Caramiello si presenta come un padrino di estremo riguardo



nei confronti di un gruppo di musicisti giovani e talentosi, assicurando all'insieme una stabilità a tutta prova.

Meritevole di un'ulteriore attenzione è la scelta, sofisticata ed impegnativa, del programma da concerto: lo spirito della grande tradizione tecnica e strumentale tedesca immerso nel gusto melodico e timbrico tipicamente italiano ci addentrerà nel "Quintetto" per archi e pianoforte di Giovanni Sgambati, mentre la straordinaria disinvoltura tecnica della tradizione russa unita allo sperimentalismo armonico del primo novecento ci farà assaggiare le meraviglie e suggestive sonorità di quel capolavoro della musica cameristica di Dmitrij Sostakovic che è il "Quintetto in sol minore per pianoforte ed archi".

Il concerto sarà introdotto dal critico musicale Massimo Lo Iacono, e come per gli altri, vede anche la collaborazione de La Caffettiera la quale offrirà l'aperitivo augurale ai presenti.